

# “Il D” Progetto Rai Educational – MIUR

---

L'emergenza linguistica in Italia è una realtà. L'inglese si conosce ancora troppo poco: solo il 36 % degli italiani sono in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa dalla propria (la media europea è del 50%). Gli strumenti tradizionali offerti dalla scuola non bastano: secondo il 41,4% degli intervistati dal Censis (Letitfly) la preparazione linguistica fornita dalla scuola pubblica è scarsa, per il 14,5% è gravemente insufficiente. Uno studio presentato nel gennaio 2006 da Eta Meta Research su ragazzi italiani dai 6 ai 16 anni ha evidenziato che l'inglese oggi si apprende dai nuovi mezzi di comunicazione (nell'ordine: tv 67%, Internet 49%) e sempre meno attraverso il canale della scuola. Nonostante queste e altre ricerche abbiano sottolineato il ritardo italiano nel campo delle lingue, poco o nulla si è mosso in questi anni.

Per questo motivo Rai Educational e il MIUR hanno elaborato negli anni un progetto per l'apprendimento dell'inglese e dell'italiano a scuola attraverso tv e web. Il progetto ha preso il nome de “il D”, sigla che riassume in sé il Divertinglese e il Divertitaliano. Si tratta di un modello didattico innovativo basato su un'offerta televisiva e informatica che si integra ai percorsi curricolari degli insegnanti. Puntando sulla componente ludica si facilita il percorso degli allievi, che siano scolari o docenti in autoformazione.

Il progetto è nato nel 2003 con lo scopo di favorire e supportare l'insegnamento delle lingue nelle scuole primarie. L'offerta de il D ha partecipato in questi anni al Piano di Formazione Linguistica e alla definizione del profilo delle competenze. Il sito [www.ild.rai.it](http://www.ild.rai.it) è diventato un portale con una web tv per lo streaming delle serie televisive. Offre oggi ai docenti, che si iscrivono gratuitamente, un modello di fruizione sia per l'insegnamento sia per l'autoformazione. Sul modello del Divertinglese, nel 2007 si è sviluppato il Divertitaliano (con la sit-com per bambini “Lab Story” e i documentari de “La chiave fatata” girati nelle scuole multietniche) per fornire supporto all'insegnamento dell'italiano come L2. Ogni giorno sono molti i docenti che chiedono l'iscrizione da paesi esteri.

I programmi del D sono specializzati per target (bambini, ragazzi e docenti), per lingua (inglese e italiano come L2) e differenziati per contenuti (cartoni animati, corsi di lingua, sit-com, fiction, documentari). Punti di forza del palinsesto televisivo sono le serie autoprodotte: **Tracy e Polpetta** (sit-com per bambini in italiano e in inglese) e **Extra** (serie sulla falsariga di Friends con quattro giovani vicini di casa a Londra). I docenti possono seguire i programmi in tv (canale 806 di Sky), sul web e sul sito ufficiale della rai ([www.rai.it](http://www.rai.it)) dove c'è la diretta tv di Rai Edu1.

Nel corso degli anni il D ha potenziato l'offerta web cercando di rendere più agevole la navigazione. Per ogni singola serie si apre una pagina contenente tutte le informazioni ad essa relative: gli orari di messa in onda, le risorse, le attività didattiche collegate e, laddove presente, il videostreaming. Nell'area "docenti", si possono scegliere due percorsi: "autoformazione", per coloro che vogliono tenersi in allenamento con l'inglese e aggiornarsi sui temi dell'intercultura e dell'italiano come L2 e "insegnamento" per chi ha bisogno di materiale didattico da usare in classe con i propri alunni. La "community" consente di

confrontarsi tra colleghi e condividere le esperienze fatte in classe. L'area Giochi raccoglie, invece, giochi ed attività educational destinati ai bambini, da fare liberamente a casa o a scuola. Per tutti gli utenti che, a causa di una disabilità visiva o motoria, sono costretti ad impiegare tecnologie assistive e per coloro che dispongono di strumenti informatici limitati, come ad esempio una connessione molto lenta o un browser solo testuale, Il D ha realizzato una versione accessibile.

Attraverso il sito del D, un sistema di monitoraggio permette di visualizzare in tempo reale le iscrizioni e le abitudini d'uso consentendo di adeguare l'offerta ai bisogni dei docenti. Statistiche aggiornate quotidianamente rivelano quali sono le serie più popolari, i materiali più scaricati, ma anche le regioni e le città che aderiscono in misura maggiore al progetto.

Il D favorisce quindi un approccio interattivo all'apprendimento della lingua inglese e italiana, un intervento didattico flessibile (in termini di tempi), percorsi di apprendimento diversificati in base alle esigenze di livello e alle diverse competenze. A conferma di tutto quanto detto, c'è la risposta da parte dell'utenza: gli iscritti arriveranno alla soglia di ventimila prima dell'estate (oggi 11 maggio sono 19.660).

Restano molti problemi aperti: l'uso della rete in Italia è in aumento, ma rimane debole rispetto alla situazione di altri paesi (gli italiani online sono fra i 20 e i 23 milioni; l'Italia resta, insieme al Portogallo, il paese più arretrato dell'Europa occidentale, e il quadro è ancora peggiore se si tiene conto della frequenza d'uso). La scuola pubblica ha subito pesanti tagli e ciò si scontra con l'esigenza di implementare strumenti tecnologici come computer e lavagne interattive. La stessa Rai sta ridefinendo il piano di offerta digitale e non ha ancora stabilito quali saranno gli spazi dedicati ai programmi di contenuto educativo. Il D è solo un primo passo, il cammino è lungo e non privo di ostacoli, ma la volontà di percorrerlo c'è tutta.